

## DOPO LA POPILLIA

### Cocciniglia asiatica: alberi sotto attacco tra Novara e Ticino

Dal Parco del Ticino fino ai centri abitati del Novarese, una nuova minaccia sta colpendo il patrimonio verde del territorio dalla città ai paesi limitrofi.

Dopo la diffusione della Popillia japonica, il coleottero giapponese che da anni danneggia prati e coltivazioni, ora a preoccupare è

anche la presenza della Takahashia japonica, una cocciniglia asiatica già segnalata tra Lombardia e Piemonte e comparsa nelle ultime settimane anche nel Novarese.

Le segnalazioni, come detto, arrivano da diverse zone tra Pombia, Oleggio, Bellinzago Novarese e appunto Novara.

L'insetto è facilmente riconoscibile per i particolari ovisacchi bianchi a forma circolare che compaiono sui rami degli alberi e che possono raggiungere anche

dieci centimetri di lunghezza.

«L'arrivo della Takahashia japonica è ormai evidente anche in città – commenta Monica Peroni, direttrice dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore – Gli alberi colpiti presentano questi caratteristici anelli bianchi che ospitano le uova dell'insetto».

Tra aprile e maggio le uova si schiudono e le giovani cocciniglie si spostano sulle foglie, nutrendosi della linfa delle piante e indebolendole progressiva-

mente.

Il problema, spiegano gli osservatori, è aggravato dalla presenza contemporanea della Popillia japonica, che invece divora direttamente le foglie.

«La concomitanza dei due insetti rischia di provocare il disseccamento di molte piante nel lungo periodo», sottolinea la direttrice dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore.

Al momento non esistono trattamenti specifici realmente effi-

caci contro la Takahashia japonica. Una delle poche soluzioni resta la potatura delle parti contaminate, operazione però difficile da applicare su larga scala.

Per questo motivo cresce la richiesta di monitoraggi e campagne informative rivolte ai cittadini, con l'obiettivo di contenere la diffusione di quello che rischia di diventare un nuovo problema ambientale per il verde urbano del Novarese.

**R.Co.**